Anno IV. -N. 1116 Trieste, Mercoledì 28 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. [illegible]

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 80 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in caratteri [illegible] e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino [illegible] e [illegible] 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio [illegible] a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 4 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

L'esplosioni di Londra. LONDRA 26. L'individuo arrestato sabato nei dintorni di Londra, quale sospetto complice dell'attentato con dinamite, fu presentato oggi al tribunale di polizia in Bowstreet. Depose chiamarsi Gilbert, d'anni 23, ed essere arrivato in Inghilterra dagli Stati Uniti sotto il nome di Cunningham. — Il processo fu differito di otto giorni. Giusta le informazioni della Polizia, l'accusato sarebbe nato nella Contea di Cork e dopo aver vissuto cinque anni in America, sarebbe ritornato nell'autunno scorso in Inghilterra.

— WASHINGTON 27. Fu accolta una risoluzione che esprime indignazione per l'attentato di Londra e ribrezzo per simili delitti contro la civiltà.

Terremoto. SAN REMO 25. Ieri sera alle 9 e 5 una scossa di terremoto sussultoria fece spaventare l'intero paese. Nel quartiere della Marina le case furono ad un tratto abbandonate, rifugiandosi gl'inquilini nelle proprie campagne, e alla spiaggia del mare, ove tutte le barche erano piene di fuggiaschi. Il teatro rimase quasi vuoto, le botteghe ad un tratto si chiusero, era un fuggi fuggi generale, sembrava un finimondo. Molti uomini si portavano i propri bimbi a due a due, le donne col paglericcio in testa correvano all'impazzata, come se fosse stata una nuova Casamicciola.

Arrivo. VIENNA 27. L'Imperatrice è arrivata questa mattina, proveniente da Miramar.

Notizie marittime. ROMA 27. La corazzata *Principe Amedeo*, incagliatasi nell'entrata delle dighe di Porto Said, per una falsa manovra del pilota della Società del canale marittimo, ha ripreso ieri mattina il suo ancoraggio alla rada.

— BOMBAY 25. È arrivato il piroscafo *Elektra*, da Trieste diretto per Hong-Kong.

— CALCUTTA 25. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd *Thisbe*.

— PER[illegible]O 25. E' arrivato da Trieste il *Memfi*, capitano Malusa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.37 tram. 4 58. — *Oggi*: S. Agnese — S. Cirillo d'Alessandria vesc. — *Domani*: S. Francesco di Salles, vesc. e dott. — S. Valerio vesc. — S. Gilda ab. — Termometro C. ore 7 ant. 0.4, ore 2 pom. 2.4. — Altezza barometrica 763.3.

Le votazioni alla Filarmonica. È stata accolta, in parte o in tutto, in altri periodici locali, una rimostranza diretta alla Direzione della Filarmonico-Drammatica a proposito degli inconvenienti che presenterebbe l'articolo 8 dello statuto sociale, il quale vuole giudici tutti i soci per l'accettazione o per la non accettazione dei nuovi proposti.

Noi, studiatamente, non abbiamo voluto prima d'ora prendere la parola sull'argomento ed oggi, che ci crediamo in obligo di contrapporre alla suddetta rimostranza alcune obiezioni, lo faremo solo con la constatazione oggettiva di alcuni fatti.

La rimostranza, di cui una copia fu rimessa anche a noi sino da Lunedì, fa i seguenti considerando principali:

1) le tristissime condizioni in cui vengono posti parecchi dei signori candidati, inverso i loro amici ed il publico, causa la ingiustizia da cui vengono colpiti;

2) l'agitazione pericolosa che si manifesta ad ogni votazione, per l'opera di pochi individui, nell'intento solo di sollevare dei dissensi e degli attriti;

3) le numerose dimissioni provocate in seguito alle votazioni;

4) la calma che subentrerà dopo qualche votazione, quella calma che segue sempre le grandi innovazioni ed a cagione della quale saranno ammessi tutti i candidati; siano essi meritevoli o indegni di appartenere alla società;

5) il privilegio che si accorda ad una minoranza la quale potrebbe, con una compatta votazione, far cadere tutte le liste dei candidati, in odio ai principî più elementari d'imparzialità e di giustizia;

6) l'avversione che oggi prevale nel sodalizio a proporre nuovi candidati, non intendendo *nessuno* di soggiacere a delle umiliazioni avvilienti, o di assumere la responsabilità degli inconsulti atti di una minoranza di consoci.

In base a tutte queste considerazioni i soscrittori della rimostranza dicono che intendevano di provocare un congresso generale, per proporre le modificazioni relative allo statuto sociale; ma più tardi, dopo maturo esame della questione, vennero alla determinazione di sottoporre ai riflessi della rappresentanza sociale le considerazioni che a loro parere rendono vizioso e dannoso l'art. 8 dello Statuto e pregano la Direzione della Società di prendere essa l'iniziativa delle riforme che si crederanno più necessarie per il bene e per l'incremento maggiore della Società.

***

Prima di continuare ci preme d'aprire una parentesi per fare una dichiarazione.

Fra i firmatari ci sono alcuni amici nostri personali; le votazioni avvenute hanno dato luogo a delle esclusioni, talune delle quali immeritate e che ci hanno veramente dispiaciuto. Da ciò si deve inferire che se prendiamo a discutere la rimostranza, si è perchè al disopra dei nostri amici personali, al disopra delle bizze individuali, noi poniamo l'amore per le nostre istituzioni liberali, perchè intendiamo sempre di portare nel campo della discussione quella serenità, che è scevra da subitanee impressioni o da influenze partigiane.

Dopo di ciò esaminiamo i sei considerando e la ultima deliberazione.

Si dividono in più categorie.

I considerando 3 e 6 affermano fatti; i considerando 4 e 5 esprimono timori; i considerando 1, 2 e la deliberazione finale servono ad esternare l'opinione dei soscrittori.

In quanto ai fatti dobbiamo osservare che non sono in tutto esatti; in quanto ai timori, che non risultano giustificati dallo svolgersi della vita sociale. In quanto alle opinioni — le quali, giusta un antico dettato, vanno rispettate — osserviamo tuttavia che in parte si presentano discutibili.

E siamo a dimostrarlo.

***

I rimostranti asseriscono essere *numerose le dimissioni pervenute* ed accennano *all'avversione che oggi prevale a proporre nuovi candidati*, perchè *nessuno vuole esporsi*.

Ora le dimissioni pervenute alla Direzione sono 4 o 5, di cui una fu anche ritirata. I nuovi proposti dopo la prima votazione furono 48; dopo la seconda (invece di *nessuno*) sono **44** i nuovi candidati per la votazione del 4 febbraio.

Non c'è bisogno d'altro per far cadere i punti 3 e 6.

***

I rimostranti temono la calma - e per calma intendono apatia - che farà sì che vengano accettati tutti i proposti, meritevoli o indegni; — temono il privilegio che si accorda ad una minoranza, la quale potrebbe far cadere *tutte* le liste dei candidati.

Ora questa calma - o meglio questa apatia - non si rimarca finora, nè v'é alcuna ragione che faccia supporre possa subentrare. I locali della società sono frequentati di regola da circa 80 a 100 persone; ai trattenimenti intervengono da due terzi a tre quarti dei soci. Ci pare quindi infondato il timore, dato che venisse proposta una persona *indegna*, che neanche quei soci, i quali oggidì sono così eccessivamente rigorosi, non si muovino per dare la palla nera.

Per ammettere il pericolo che 120 soci votassero compatti a palle nere pel solo gusto di fare un dispetto alla società, bisognerebbe ammettere che vi fossero in società 120 persone d'animo gretto e puerile.

Ciò non si può, nè si deve ammettere, e gli stessi soscrittori della rimostranza pensandoci un po' più freddamente, riconosceranno di avere avanzata una supposizione oltremodo azzardata.

***

I rimostranti dichiarano d'aver voluto provocare un congresso, ma d'essersi poi limitati ad una raccomandazione; — dicono che i candidati vengono esposti a tristissime condizioni inverso i loro amici, causa la ingiustizia di cui vengono colpiti; — espongono la pericolosa agitazione che si manifesta ad ogni votazione, per l'opera di pochi individui, nell'intento di sollevare dissensi ed attriti.

Rispondiamo anche a questo.

Il congresso non si sarebbe potuto provocare, perchè lo statuto esige che il 10% dei soci — che corrisponderebbe al numero di 43,— ne faccia domanda, e invece questa lettera porta la firma di 32 soci soltanto. La prima lettera, quella che chiedeva il congresso e che non fu presentata, non ne aveva neanche la metà. L'opinione dunque non è neanche divisa da un numero sufficiente di soci, per poter essere discussa.

In quanto „alle tristissime condizioni dei signori candidati inverso i loro amici ed il publico," ci sembra che questa sia una frase, ma non una verità. Un galantuomo, anche se dovesse venir rifiutato dai soci della Filarmonica, non cesserà per questo di essere, agli occhi dei suoi amici e nella considerazione del publico, quel galantuomo ch'era prima.

Sono cose che succedono in quasi tutte le associazioni di questo genere, in quasi tutti i casini sociali.

Per ciò infine che riguarda il 2° punto, „l'agitazione che si manifesta ad *ogni* votazione per l'opera di pochi individui, nell'intento solo di sollevare dei dissensi e degli attriti" confessiamo candidamente d'ignorare che vi sia stata un'agitazione, quale viene indicata nella rimostranza; ma dato e non concesso che vi fosse „chi volesse sollevare per proposito dissensi e attriti" c'è l'art. 21 il quale dà diritto alla Direzione di escludere ogni socio „che per un motivo qualsiasi possa riescire pregiudizievole al decoro della società stessa." Nè per questo o per questi singoli individui che, ripetiamo, noi non sappiamo ch'esistono, è ragionevole di cambiare il sistema di votazione.

L'attuale sistema, adottato due mesi sono ad unanimità in un Congresso generale, non è scevro di difetti, ma messo in paragone a quello odiosissimo dei 30 censori che alcuni intendevano di proporre, risulta cento volte migliore.

Una o due votazioni, avvenute nel termine di 4 settimane, non bastano del resto per giudicare. Se dopo un anno si vedrà che il sistema non corrisponde affatto, lo si cambi, ma non prima che non si abbia la sicurezza di sostituirlo con un altro migliore.

Consiglio di città. Domani sera, Giovedì, alle ore 6 pom., avrà luogo una seduta publica, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della seduta del 7 gennaio 1885 — 2. Proposta per ristabilire il compenso (detto tassa steccato) fin qui in vigore per occupazione di aree stradali durante la costruzione di edifizii — 3. Proposta della Delegazione municipale sulla offerta della Società di abbellimento per l'acquisto di un cilindro per la compressione della ghiaia sulle vie non selciate di città — 4 e 5. Nomina di un membro della Delegazione municipale e delle commissioni alla publica istruzione, ed al commercio, in sostituzione del defunto Giuseppe cav. de Bordini — 6 e 7. Presentazione del conto preventivo della pia casa dei poveri per l'anno 1885 e di quello delle sale di lavoro per giovanetti abbandonati — 8, 9, 10 e 11. Domande di sanatoria ai sorpassi occorsi ai rami: *a*) Beneficenza, N. 8; locali nel nosocomio e loro arredamenti; *b*) Polizia locale, tit. XIX; *c*) Beneficenza per biancheria, vestiti e forniture da letto al civico nosocomio; *d*) Patrimonio privato, tit. V — 12. Proposta della commissione scolastica di attivare un istituto magistrale maschile — 13. Proposta della Delegazione municipale in merito all'aumento di personale del corpo dei civici vigili.

Le ferrovie greche. La compagnia delle ferrovie Pireo-Atene-Peloponneso, sta ora per emettere delle azioni, la sottoscrizione delle quali verrà aperta domani anche qui a Trieste, presso la Filiale della Banca Union.

Da un rapporto dell'ingegnere Faliès, apprendiamo come la nuova rete Pireo-Peloponneso presenti tutte le condizioni favorevoli ad un successo. Per convincersene basta esaminare sopra una carta geografica il complesso del tracciato.

Questa rete allacciando con la sua linea principale Atene e il Pireo a Patrasso, mette in comunicazione l'oriente e l'occidente a mezzo dei due porti più commerciali e delle due città più popolate della Grecia.

Il movimento dei viaggiatori sarà importante, perchè la popolazione vi è densa e considerevole.

La rete attraversa delle regioni che contano 400,000 abitanti.

Gli abitanti delle isole Jonie, per recarsi ad Atene o sul continente, prenderanno la strada ferrata a Patrasso.

Eleusis, Megara, Kalamaki e Corinto, vedranno aumentare il loro movimento verso la capitale.

Sovra tutto il percorso fiere, mercati, pellegrinaggi daranno luogo ad un movimento considerevole di viaggiatori. Gli stranieri inoltre andranno in gran numero, ora che lo potranno fare senza fatica e con poca spesa, a visitare quella regione privilegiata, ove trovansi le rovine di Atene, di Eleusis, di Corinto, di Micene, di Delfo e d'Olimpia.

Il trasporto delle merci non sarà meno importante di quello dei viaggiatori.

Infatti la linea attraversa le pianure di Corinto, d'Egina, di Patrasso e di Pyrgos, le più ricche e le meglio coltivate del paese. La coltura della vite ha preso colà un'estensione considerevole ed è stata spinta al suo massimo d'intensità. L'esportazione delle uve di Corinto dai porti di Patrasso, Egina e Catacolo sorpassa le 100,000 tonnellate, la maggior parte delle quali sarà trasportata mediante le ferrovie dai punti di produzione ai porti d'imbarco.

In tutte le regioni attraversate dalla ferrovia la coltura dell'olivo è classica ed ha un'importanza egualmente considerevole, senza tener conto degli altri prodotti, come tabacco, resine, cereali, legumi, ecc.

Con tali elementi di successo, il risultato delle nuove ferrovie non può essere dubbio, talchè le nuove azioni si presentano sotto favorevolissimi auspici.

Elargizioni. La signora Emilia Motta nata Schlechter, nella luttuosa circostanza della morte di suo marito, Angelo cav. Motta, ha consegnato alla Presidenza municipale l'importo di f. 100 in aumento del fondo intangibile della Casa dei poveri.

Per la fiera di beneficenza. Publichiamo il V elenco dei doni pervenuti all'Unione filantropica „La Previdenza" in occasione della fiera di beneficenza che avrà luogo al Politeama Rossetti nei giorni 1, 2, 4, 5 e 6 del febbraio.

Girolamo Scantimburgo: 6 bottiglie profumerie e 9 fazzoletti di lana — Giuseppe barone Morpurgo: 1 servizio da fumo, 1 cofanetto, 1 portaritratti, 1 calamaio, 1 lumino da notte di metallo dorato, 1 ferma-carte di terraglia dorata e 4 ventagli — M. Beyer e C.: 22 colletti da signora e 6 sciarpe di maul. — Signorine A. e M. Michelli: 1 servizio di porcellana da caffè per 12 persone — N. N.: 1 quadro in litografia con cornice dorata — E. Dominici: 50 Cahiers di musica da ballo - Luigi Fumis: 10 bottiglie di vino — M. B.: 1 dozzina bicchieri e 2 brocche di vetro, 1 servizio da fumo, 1 porta-cenere, 3 finimenti bottoni, 2 cofanetti di frutta e confetture e 2 fascicoli musica.

I doni si accettano nella cancelleria sociale in via Nuova N. 23, II p., dalle ore 10 ant., all'1 pom., e dalle 4 alle ore 7 pomeridiane.

Stenografia e stenografi. L'altra sera l'*Unione Stenografica*, tenne il suo congresso generale.

Il Presidente, avv. Ricchetti, fece rilevare l'attività sociale durante l'anno decorso e tributò un elogio ai docenti dei corsi publici di stenografia che con tanto amore e disinteresse si prestano per la diffusione dell'arte stenografica.

Sopra proposta della società consorella di Pavia, il Congresso protesta per l'arbitrio che si prende il sig. Luigi Perelli di Milano, di chiamare il suo metodo di insegnamento Gabelsberger-Perelli, non essendo l'opera sua che un plagio dell'opera dell'illustre prof. Noe, ed aggiunge il voto che il sig. Perelli, già benemerito dell'arte stenografica italiana, decampi dal suo metedo d'insegnamento e ritorni in seno alla scuola generale.

Approvato il conto consuntivo del 1884 e il preventivo del 1885 si vota un ringraziamento al prof. Enrico Noe per la gentile sua collaborazione all'organo sociale.

Riescono a formar parte della nuova direzione: *Pres.* avv. Ettore Dr. Ricchetti — *Vicepr.*: Giuseppe Calegari — *Economo*: Riccardo de Haag — *Segr.*: Pietro Demonte — *Bibliot.* Giuseppe Boccasini — *Com. del sistema*: Avv. Felice Dr. Venezian — Pietro Demonte — Giuseppe Calegari e a sostituto Elisa Morpurgo.

Dirigente la scuola di sten.: Avv. Felice Dr. Venezian. — *Dirigente dei corsi pratici*: Elisa Morpurgo.

La leva militare. Il Magistrato avverte i coscritti nati nel 1865, pertinenti al Comune di Trieste, compresi quelli che hanno prodotto la domanda per l'esenzione temporanea, che la estrazione

a sorte avrà luogo giovedì 5 febbraio alle 10 ant. nella caserma di Marina al Lazzaretto vecchio. Venne anticipatamente estratta la lett. F., dalla quale in avanti si chiameranno nel detto giorno i nomi per la estrazione a sorte secondo l'ordine alfabetico sino alla Z., indi incominciando dall' A sino alla lettera E.

I coscritti della classe II (1864) e quelli della III (1863) conservano il numero detratto per la leva degli anni 1884 e 1883.

L'epoca per la trattazione delle suppliche per l'esenzione e quella dell'assento, saranno in seguito precisate, entrambe le operazioni però saranno condotte a fine entro la prima decina del p. v. marzo.

I drami d'amore. La giovane Elisa F., di cui narrammo ieri il tentato avvelenamento mediante fosforo sta un po' meglio.

La disgraziata donna, prima di decidersi al passo disperato, costretta dalla miseria, aveva venduto persino la biancheria sucida. E per giustificare tali vendite, presso i vicini, diceva che doveva partire. Alle strette della miseria vi si aggiungevano quelle della gelosia.

Si dice che avesse tentato più volte il suicidio, e quando l'altra sera i vicini accortisi dell'avvelenamento volevano somministrarle del latte, quale contraveleno, la Elisa fuggì dalla sua abitazione come forsennata, e corse sino in via Torretta, ove lo strazio delle viscere le fece perdere le forze.

Epilogo comico: L'amante della giovane donna venuto a sapere il fatto, forse per darsi coraggio, andò all' „Osteria della Grotta" a prendere un *calmante*.

La fine di un beone. Abituato tutte le sere di andare a dormire pieno di alcool, Pietro Pilutti, abitante presso un affittaletti in via Crosada N. 7, II p. si coricò lunedì sera, come di solito, ma per non rialzarsi più. La padrona di casa visto che non si alzava lo fece chiamare, ma non rispose: era morto.

Aveva 62 anni e campava prestando qualche piccolo servigio, or all' uno, ora all'altro dei suoi coinquilini che gli regalavano perciò qualche soldo.

Il Dr: Giaxa ne constatò la morte.

Fuoco al camino. Circa alle 6 ore ant. d'ieri il camino d'un quartiere della casa N. 358 in via della Pietà, prese fuoco. Con poche pompate d'acqua i vigili spensero il piccolo incendio, il quale non produsse alcun danno.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 26 alle 2 p. del 27 corr.

Vaiuolo. Colpiti 13 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 2, di Città nuova 2, di Barriera nuova 1, di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 2, di S. Giovanni 3, di Roiano 2. — Morti 2 e precisamente: nel distretto di Farneto 1, all'ospedale 1. — *Varicella.* Colpiti 2. — *Difterite e Croup.* Colpiti 3. Morti 1.

Per opposizione al canicida. Il giorno 13 novembre p. p., verso le 9 $\frac{1}{2}$, il treno del canicida transitava la via Belvedere; il famulo Francesco Peteani, scorto un cane che non aveva i requisiti di legge per poter vagare per le vie, lo accalappiò col suo laccio. Al guaire del cane, da una liquoreria di quella contrada, salta fuori un individuo — era certo Francesco Kraster, facchino, d'anni 21, da Trieste — il quale si fece addosso al canicida e gli menò dei pugni, nell' intendimento di liberare la bestia dalle costui mani. Il famulo aggredito improvisamente e per avere ambo le mani impegnate, l'una per tenere il cane, l' altra il laccio, non si potè difendere. Arrogi a ciò che il fratello dell'aggressore — Giuseppe Kraster, facchino esso pure — venne a dare una mano al Francesco nel maltrattamento del famulo. Le guardie di scorta intervennero ed arrestarono i due violenti.

Nel tradurre i due fratelli alla prigione, per un certo tratto di via le guardie non ebbero a lamentare atti di renitenza, ma ad un dato punto il più vecchio dei fratelli, Francesco, non voleva saperne d'esser condotto in arresto e fu giuocoforza chiamare in soccorso altre guardie per ridurlo al dovere.

Per questi fatti i fratelli Francesco e Giuseppe Kraster, ieri, comparvero dinanzi ai giudici, accusati del crimine di publica violenza.

Francesco accampa la totale ubriachezza; Giuseppe dice che s'intromise, non per opporsi al canicida, ma ritenendo in pericolo il fratello.

Non trovate attendibili tali discolpe, vennero condannati: Giuseppe a *3 mesi* e Francesco a *5 mesi* di carcere, questi altresì all'indennizzo di 4 fiorini al famulo per avergli mandato in brandelli la giacca.

Teatro Filodramatico. Iersera la bella comedia di Goldoni: *Chi la fa l'aspetta.*

Questa sera *Tuti in campagna* di G. Gallina. Quanto prima serata d'onore della signora Amalia Borisi con *I oci del cor.*

Politeama Rossetti. La luna batte sul selciato bianco dando riflessi argentei; passano per le strade donne del popolo con lo scialle nero sul volto lasciando un solo buco per l'occhio.

Il teatro è pieno. Così il palcoscenico, così la platea. Passano le grandi lenzuola bianche, le *Carmen* in cerca di un generoso *Toreador*, sotto le spoglie di un commesso di bottega; passano quattro *Mignon* coi piedi ignudi, d'un verismo crudo, disperante. Scivolano con le pianelle rasate le *Odalische* flessuose; ma nè le *Musiche* nè i grandi serici *domino*, possono far dimenticare quel forte odor di cucina che domina da per tutto. La cuoca a Trieste ha una parte importantissima nelle veglie mascherate.

Ci sono belle maschere, eleganti: Una *Musica*, in stoffa di raso bianco damascato con grande coda porta tutto intorno le note musicali: è *chic.* — Un *Mefistofele* snello, leggiadro, con un vitino da vespa, con un lusso di vesti, impensierisce tutte le altre maschere del concorso. Dalla sartoria triestina è uscito un pompiere colla sottoveste rossa e il corpetto bleu: è un lavoro di gusto.

C' è una *Eva* con la foglia, molto *shocking*; tre signorine rappresentano una nuova società di cenciaiuoli, poi *Lazzaroni* di Napoli, *Assabesi*, pagliacce tti e chi più ne ha, più ne metta.

Ancora un *firmamento* azzurro tutto cosparso di stelle, una figura alta con certe curve satanniche.

Il publico centellina voluttuosamente la noia soffocata dall'illusione, non c' è *champagne* scoppiettante, ma c' è invece della birra gialla... e che birra!

Il Giurì ha conferito il primo premio al *Mefistofele*, il secondo alla *Eva*.

Durante la messa della mezzanotte. Nel villaggio d'Auber, in quel di Sessana, la notte dal 24 al 25 dicembre, mentre nella chiesa parrocchiale si celebrava la messa della mezzanotte; un tal Antonio Rechberger, d'anni 34, di condizione servo, entrò in chiesa e commise degli atti irriverenti. Denunciato fu posto sotto processo per titolo di perturbata religione.

In confronto del Rechberger ebbe luogo ieri il dibattimento. L'imputato, a sua discolpa, dichiara di essere sempre stato sinceramente devoto, ma quella notte aveva bevuto di molto e, se commise qualche scappata, sarà stata la sbornia a fargliela commettere, non mai il malanimo.

Constatata la sbornia, la Corte giudicante lo assolve dall'accusa per crimine di perturbata religione e lo condanna invece per publico scandalo a 3 mesi di arresto rigoroso.

Dalle scale. Il falegname Giuseppe L., d'anni 62, vedovo, verso le 10 d'ieri mattina, scendendo le scale della propria abitazione in via Ss. Trinità, ebbe la disgrazia di cadere e di contundersi il dorso. Venne accolto all'ospitale.

Colpo di... scodella. Il carbonaio Antonio Z., d'anni 21, da Zlaring, trovò diverbio, ieri mattina, con un marittimo addetto ad un piroscafo del Lloyd. Pare che il carbonaio abbia il sangue piuttosto caldo, poichè salì presto sulle furie ed afferrata una scodella di latta, che gli si parò sotto mano, menò con quella un colpo al suo avversario che lo ferì alla testa.

Per questa prodezza venne tratto in arresto.

Ogni giorno una. All'ultimo veglione. Lardellini che si è messo a fare il filosofo, discorre con una ballerina. Ad un tratto Lardellini esce a dire:

— Ma insomma a vent'anni, nel fiore della vostra giovinezza, voi non avreste preferito la morte al disonore?

— Certo — risponde la ballerina — ma io non potevo più scegliere.

Teatro Comunale. (Ore 7). „La Traviata" — „Rolla."

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore 7 $\frac{1}{2}$). „Tuti in campagna" — „Maria orba".

Teatro Armonia. (Ore 10). Veglione mascherato.

Borsa del 22 Gennaio. Oggi la buona tendenza fu interrotta dalla notizia del suicidio di un primario speculatore a Vienna. In chiusa notavasi 302.90, 93.95, 97.?2 e 83.42, dopo che il Credit aveva raggiunto il 304 $\frac{1}{2}$. L'Italiana era abbastanza ferma da 96 $\frac{7}{8}$ a 97, in chiusa offerta a 96 $\frac{7}{8}$. Napoleoni flacchi 9.76 a 9.75, Dopopranzo Vienna migliore 303.40, 97.80. Da Parigi chiusa meno ferma 109.80 e 97.40, dopo 110.02 e 97.55. Qui notiamo 96.75 e 96.85.

Listino. Napoleoni 9.74 $\frac{1}{2}$ a 9.75 $\frac{1}{2}$, Zecchini 5.72 a 5.74, Lire sterline 12.34 a 12.35, Lire turche 11.08 a 11.04. Talleri turchi 2.05 a 2.06, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2.14, Londra 123.80 a 124.—, Francia 48.60 a 48.90, Italia 48.50 a 48.70, Banconote italiane 48.60 a 48.70, Banconote germaniche 60.23 a 60.40, Rendita austriaca in carta 83.45 a 83.25, Rendita ungherese in oro 4% 97.85 a 97.60, detta in carta 5% 94—a 93.75, Credit 304 $\frac{1}{2}$ a 304, Prestito greco 5% fr. 344 a 346, Rendita italiana 95 $\frac{7}{8}$ a 95 $\frac{5}{8}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Smarrito orecchino con smalto nero. Trattandosi di cara memoria riceverà l' intero valore di mancia colui che lo porterà al „Piccolo". (1095)

Signora impartisce lezioni italiano, francese, tedesco, inglese, piano, lavori e fiori. Indirizzo al „Piccolo". (1082)

Smarrito un anello d'oro a sigillo. Mancia di f. 5 portandolo al „Piccolo".

Fu smarrito un portamonete contenente circa f. 6, alcune carte ed una chiave. Generosa mancia a chi lo porterà all'Amministrazione „Piccolo". (1092)

Ricercasi un lavorante meccanico (tornitore) pel lavoratorio apparati elettrici di Silvio Urbanis. (1095)

D'affittare prontamente in via Carintia N. 17 una pistoria già bene fornita di tutti i suoi occorrenti utensili. Insinuarsi al portinaio. (983)

Vendesi *phaeton* quattro posti. Indirizzarsi S. Lazzaro 4, Deposito vini. (1070)

Soltanto potente affetto deve averti fatto provare tanto coraggio, immensa abnegazione. Sentomi ancora tremante sorpresa delizzata amorosamente. Grazie vita mia, giuroti giammai dimenticherò tanta prova. Qualmente angelo sembravami bella bambina, baciarla ancora sembrami. (1096)

VINO in fusti da 10 litri. Via S. Lazzaro, 4. (1349)

Avviso interessante
PEL
CARNOVALE
Grande assortimento **guarnizioni da ballo e soirée**, nonchè PIUME di STRUZZO e FANTASIA. Si eseguisce prontamente a prezzi mitissimi qualunque ordinazione nei suddetti generi, nel **Salone Mode** di **G. Parisi. Corso N. 5, II p.** sopra la libreria Colombo Coen. 1314

RISTORANTE
S. BORTOLO
Buona Cucina
Vini esteri e nazionali
Servizio sempre pronto
Grande sala per pranzi e cene di Società. 1310

Negozio Viennese C. Reiss
Novità!!
CRAVATTE da teatro, da ballo, da passeggio e da soirée.
A migliaia i disegni nuovi.
A migliaia le forme nuove.
Prezzi meravigliosi e bassi.
602 — Piazza della Borsa — 602
TRIESTE.

Maria Hefele
Piazza della Borsa N. 4, III p.
Avverte il rispettabile publico che essa continua la sua professione di **levamacchie** chimicamente sopra qualunque stoffa, rimette i **velluti** e **pluche** allo stato primitivo, leva il lucido al **faille**, riduce la **seta cruda** al taglio, e s' impegna anche di pulire i **vestiti** e **bernus** di lana bianchi senza disfare la guarnizione. (1343)

Nella Sartoria
(1316-d) **A RATE**
Via Farneto N. 12 I piano, si possono avere **VESTITI** confezionati sopra misura, di buonissima stoffa, da **f. 20** in poi, **PALETOT** da **f. 14** in poi, verso **pagamenti rateali mensili.**

Costumi da Maschera
soltanto per Signora 1311
Via Toro N. 4, I piano

(1272-b) **Sicuro Rimedio**
per guarire i **Geloni** (Buganze) si può avere unicamente nella farmacia **G. B. Rovis, Corso 47.**

Ferrovia Pireo-Atene-Peloponneso.

Dal Pireo per Atene, Eleusis, Megara e Kalamaki a Corinto;
Da Corinto per Chilomodi, Micene e Argo a Nauplia e Mily;
Da Corinto per Chiato, Xylocastron Evrostine ed Aigion a Patrasso;
Da Patrasso per Acaja, Lechena e Gastonia a Catacolo-Pyrgos.
Lunghezza totale: 400 chilometri circa. — In esercizio: 67 chilometri e precisamente: 57 chilometri dal Pireo per Atene ed Eleusi a Megara. 10 chilometri da Kalamaki a Corinto.

In corso di esecuzione per essere consegnati nel corrente primo settembre 1885: 33 chilometri da Megara a Kalamaki che completano la prima sezione di 100 chilometri dal Pireo a Corinto.

Società anonima per azioni
fondata per decreto reale del 10 ottobre 1882 in conformità all'articolo primo della Convenzione del 19 aprile 1882, approvata colla Legge MXLVI del 22 giugno 1882.

Capitale Dr. 46,000,000, divisi in 184,000 azioni da Dr. 250 cadauna.

L'atto di Costituzione della Compagnia è stato redatto presso il signor M. G. Aphendakis, notaio in Atene, e gli esemplari degli Statuti si trovano a disposizione del publico negli uffici della *Banque Hellenique du Crédit Générale* ed in quelli degli Stabilimenti che riceveranno le sottoscrizioni.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione il signor **Marco Renieri**, Governatore della Banca Nazionale di Grecia.

EMISSIONE

per sottoscrizione publica fatta dalla „Banque Hellenique du Crédit Général" di 184,000 azioni da Dr. 250 cadauna, sotto deduzione di Dr. 43, equivalente per ogni azione della sovvenzione di Dr. 20,000 per kilometro, accordata dal Governo, cioè in tutto Dr. 8,500,000 abbuonati agli azionisti.

Condizione di Sottoscrizione.

Il prezzo di ogni singola azione, non eccedendo, detratta la determinata sovvenzione governativa — come più sopra si disse — la somma di Dr. 207, sarà versata:

Dr. 25, pari a fcs. 24.50 *) all' atto della sottoscrizione.
„ 25, „ „ 24.50 al riparto che avrà luogo al 6/18 febbraio 1885.
„ 35 al 6/18 aprile 1885.
„ 40 al 6/18 giugno 1885.
Dr. 125.

La somma di Dr. 10.75, equivalente della sovvenzione governativa, verrà dedotta dal quarto versamento.

Si può effettuare anche anticipatamente il pagamento dei versamenti collo sconto del 5 per cento annuo.

*) Dopo l'abolizione del corso forzoso equivarrà al franco.

Il residuo capitale sarà versato nello stesso modo, a seconda dei bisogni della Compagnia e per decisione del Consiglio d'Amministrazione, però nessuna nuova domanda di fondi potrà eccedere la somma di Dr. 40 per azione, nè venir fatta prima di sei mesi dall'ultimo versamento.

Da ogni versamento verrà dedotta la somma ricevuta dal Governo a titolo della sovvenzione chilometrica di 20000 Dr., secondo il compimento dei lavori di ciascuna delle 5 Sezioni determinate dalla Convenzione.

I titoli provvisori sui quali non saranno stati effettuati i determinati versamenti, saranno soggetti ad un interesse dell' 8% e potranno venir venduti senza riguardo alla Borsa di Atene, dopo i 40 giorni dal termine fissato e ciò per conto, a spese e rischio del ritardatario.

All'atto della sottoscrizione verranno consegnati ai sottoscrittori dei certificati provvisori ed a nome. Dopo il pagamento della metà del capitale sociale questi certificati saranno scambiati contro titoli provvisori al portatore che saranno più tardi sostituiti dai titoli definitivi.

Nel caso che il numero delle azioni sottoscritte fosse superiore al numero delle azioni a disposizione per la sottoscrizione, il riparto ai sottoscrittori verrà fatto in proporzione da fissarsi, dal Consiglio d'Amministrazione della „Banque Hellenique du Crédit Général". Le azioni che non venissero sottoscritte dal publico, verranno assunte dalla „Banque Hellenique du Crédit Général" e dal suo gruppo.

La sottoscrizione publica
sarà aperta il 17/29 Gennaio 1885 e chiusa il 18/30 Gennaio 1885.

In Grecia: alla Banque National Grèce e sue filiali; alla Banque Jonienne e sue succursali; alla Banque du Credit Industriel de Grèce; alla Banque Hellenique du Crédit Général e sue filiali

La „Banque Franco-Egyptienne" 32 Boulevard Haussmann a Parigi, e gli Stabilimenti notati più sotto, s' incaricano di trasmettere senza spese le sottoscrizioni alla „Banque Hellenique du Crédit Général" in Atene.

A Londra: la Imperial Bank Limited;
A Marsiglia: la Société Marseillaise del Credit Industriel Commercial et de Dépôts.

A TRIESTE
la Filiale della Banca Union

A Livorno: i sigg. Rodocanachi fils et C.°
A Costantinopoli: la Société Générale de l'Empire Ottomane; la Société Ottomane de Change et de Valeurs; il Sig. André A. Vagliano.
A Galata: i sigg. Chrissoveloni fils et C.°
A Bucarest: i sigg. Chrissoveloni fils et C.° — il sig. Ch. L. Zerlendi.
In Alessandria: la Banque Générale d'Egypte.

Si può sottoscrivere anche per corrispondenza, ma in questo caso la domanda di sottoscrizione dovrà essere accompagnata dall'ammontare del primo versamento, cioè Dr. 25, pari a franchi 24.50, oppure da un chèque sopra Parigi o Londra.